

Un pomeriggio tranquillo

di A. Ricci

L'agente John Miller era prossimo alla pensione, dopo anni di lavoro - non è che si possa parlare veramente di carriera nel suo caso - era ormai certo di aver visto tutte le bizzarrie che New York potesse offrire. O almeno di aver visto passare per la centrale ogni tipo di soggetto, freak, fricchettone, delinquente, alternativo, zeta-coso od ogni altro tipo persona bizzarra.

Aveva verbalizzato anche l'arresto di un paio di geneZ ed accompagnato personalmente all'interrogatorio un tizio un po' troppo convinto di essere un cavaliere dell'apocalisse. Ricordava bene quel caso, il difensore d'ufficio era finito all'ospedale per una settimana per aver contraddetto il suo assistito. Insomma anche se vedere un uomo adulto in calzamaglia stringere la mano al Presidente l'aveva scosso un po' la sua vita lavorativa ormai scorreva tranquilla ed era certo che nulla l'avrebbe più sconvolto.

Mentre pensava di attendere la vecchiaia lavorando nel settore privato, scoprì che quella sera sarebbe stato di ronda. Maledisse qualche divinità inventata sul momento non tanto perché avrebbe dovuto fare servizio di pattugliamento, quanto perché gli era toccata la zona del Masque, e non c'era sera che da quelle parti non succedesse qualcosa di strano. Non necessariamente di pericoloso o criminale, ma era certo che avrebbe dovuto fare gli straordinari per scrivere il verbale di qualche evento che avrebbe violato le leggi della fisica.

In mezzo alla settimana, di pomeriggio, la situazione era tutto sommato tranquilla, mentre sorseggiava un caffè troppo amaro, a meno di un'ora dalla fine del turno pensò che non gli era andata troppo

male, non si erano ancora visti pazzi heroeswatchers, sebbene giravano diverse voci sulla presenza di ViZ di un certo livello - da Deflection a quel tizio tutto tatuato che piaceva tanto a sua nipote - e nessuno aveva trasformato l'asfalto in gelatina.

La sua attenzione venne catturata da un gruppo di ragazzine - cielo potevano quasi essere sue nipoti - armate di psyphone lanciare gridolini entusiasti e rincorrere un'ombra che non riusciva ad identificare.

Sperava fosse una qualche star dei reality o un modello di Calvin Klein, che non aveva voglia di ritrovarsi sospeso a mezz'aria insieme a delle adolescenti urlanti o vederle pietrificate. Le rincorse con tutta la velocità che troppe ciambelle e troppo poco esercizio gli concedessero, le seguì anche nel vicolo che portava sul retro del Masque, l'ultima cosa che vide prima che si facesse tutto buio.

Quando si risvegliò si trovava nel letto di un ospedale con una tremenda emicrania. L'ultima cosa che ricordava di aver visto era un uomo con gli occhi completamente bianchi, ogni tentativo di ricordare le ragazzine o la persona che stavano rincorrendo non faceva altro che acuire il suo mal di testa.

Venne dimesso nel giro di 48 ore, giusto il tempo di fare gli accertamenti minimi del caso, la sua assicurazione e quella del corpo di polizia non coprivano di più.

Decise di chiedere la pensione anticipata quando gli raccontarono di come un gruppo di H.E.R.O.es stesse indagando sulla sparizione delle ragazzine che "Sono nostre grandi fan".

Titolo: Heroesgroupies

Livello: 3+

Sceneggiatura: Standard

Intro: I protagonisti sono un gruppo di H.E.R.O.es con un alto punteggio di POP o sono in qualche modo sotto i riflettori in quel periodo.

Inizio: I PG allertati dalle forze dell'ordine o su pressione dei media (soprattutto sui social) inizieranno ad indagare sulla sparizione di un gruppo di ragazze nei pressi del Masque, locale molto di moda di New York frequentato principalmente da Vip, ViZ, figli di ecc.

Sviluppo: Durante le indagini sulla sparizione delle ragazze i PG scopriranno che nella loro collezione di foto e informazioni sugli H.E.R.O.es ci sono delle foto che occupano più spazio di quello che immagini di quella risoluzione dovrebbero (prova di Informatica o Hacking con D4 per accorgersene). Se riescono ad estrarre i dati (prova di Informatica o Hacking con D5) troveranno tabelle riportanti date, somme di denaro e dettagli relativi alla compravendita di materiale stupefacente e riferimenti ad altri traffici illeciti nel dark web. Indagando con mezzi tradizionali o seguendo le tracce telematiche dei file (Informatica o Hacking con D7) i PG arriveranno a Frank Booth, hacktivista che collabora in segreto con diversi esponenti delle forze dell'ordine in varie città passando loro informazioni che altrimenti richiederebbero troppe lungaggini burocratiche condividere. Frank rivelerà senza troppe esitazioni che i suoi contatti stavano continuando a monitorare i piccoli corrieri in attesa di poter arrivare ai "pesci grossi" quando qualcuno ha scaricato in maniera massiccia tutti i file alterati che aveva messo online. In quegli stessi giorni Frank aveva avuto il sospetto che qualcuno avesse intercettato le sue attività, soprattutto da quando aveva cominciato ad utilizzare foto di Keyser Soze, psionico e star di Instagram con la fama di bad boy idolo delle ragazze. Se i PG decidono di approfondire scopriranno che, anche se ai bassi livelli, Keyser Soze è coinvolto con i trafficanti. E' proprio Keyser Soze l'H.E.R.O. avvistato dalle ragazze che era lì proprio per i suoi affari che quando ha visto arrivare un agente è stato preso dal panico.

Conclusione: Keyser Soze non è difficile da trovare e non è il duro che i suoi social vogliono rappresentare. Rapire le ragazze è stata un'azione dettata principalmente dal panico, le avrebbe già lasciate andare se non fosse che i suoi complici non sono molto convinti che alcune sue fangril abbiano scaricato quelle foto per caso e vogliono sapere per chi lavorano. Quando i PG arriveranno nel casermone di periferia in cui le tengono prigioniere preferirà vendere i suoi complici e cancellare alle ragazze ricordi scomodi e fuggire piuttosto che affrontarli.